TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 22 gennaio 2021 - Anno X - Numero CCLXXIV
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Recovery Fund

Le 10 azioni strategiche della Cisl per ricostruire il Paese: lavoro in primo piano

Recovery Plan, primo incontro Governo Sindacati sull'utilizzo delle risorse europee

Si è svolto il primo incontro Governo e Sindacati confederali Cgil Cisl Uil sul Recovery Plan, il "piano nazionale di ripresa e resilienza" che l'Esecutivo ha messo a punto per utilizzare le risorse del Recovery Fund e del Next Generation Eu. Il premier Giuseppe Conte lo aveva promesso durante l'intervento in Parlamento sulla fiducia sottolineando come "i sindacati rafforzino la tenuta sociale del paese" . Al tavolo, che Conte ha auspicato sia "inteso e costruttivo per realizzare una svolta risolutiva per il Paese", anche il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri insieme alle ministre del Lavoro e delle Infrastrutture Nunzia Catalfo e Paola De Micheli con il ministro del Sud Giuseppe Provenzano e il sottosegretario al Lavoro Francesca Puglisi.

La Cisl ha illustrato le sue proposte; un piano strategico in 10 punti per l'utilizzo delle risorse europee. A cominciare da lavoro, istruzione e formazione con la riforma delle politiche attive ben saldate ad ammortizzatori sociali rinnovati, semplificati, mutualistici, universali e l'integrazione delle attività dei centri per l'impiego e con l'innovazione del modello formativo anche per accrescere le competenze digitali anche con l'ausilio del fondo Sure e del Fondo Nuove Competenze.

La Confederazione chiede l'incremento dei fondi destinati alla sanità ma anche una svolta sullo stato sociale, sulla disabilità e sulla non autosufficienza come sulla promozione di una terza età attiva, con la rivalutazione dei trattamenti pensionistici, il rafforzamento della quattordicesima mensilità per le realtà più deboli e la valorizzazione della contrattazione sociale. La confederazione chiede poi di sbloccare e portare a termine le reti di trasporto strategiche incompiute e di investire in infrastrutture al Sud come poi chiede una nuova politica industriale in grado di preservare gli asset strategici dalla manifattura al turismo, settore che più di altri ha subito il tracollo più grave.

Al centro delle proposte Cisl anche l'innovazione, la transizione alla Green Economy, il divario Nord Sud da colmare con interventi dedicati, parità di genere e conciliazione vita lavoro, pubblica amministrazione. E poi Giovani e futuro, con un nuovo patto generazionale per garantire equità e solidarietà, e Lavoro Agile, la nuova modalità di svolgimento della prestazione da accompagnare con una nuova regolamentazione e nuove modalità contrattuali.

Sul tavolo Governo Sindacati non solo il piano di rilancio finanziato dall'Ue.Le parti sociali chiedono che il piano venga discusso in modo trasparente recependo i loro suggerimenti e le loro richieste Cgil Cisl e Uil chiedono "un patto sociale per la crescita e lo sviluppo", patto che abbia al centro "il lavoro e l'economia reale". Ampi gli interventi richiesti sul lavoro. Il principale riguarda la proroga del blocco dei licenziamenti che scade a fine marzo e la riforma degli ammortizzatori sociali per garantire una copertura anche per il 2021, perché, affermano i sindacati, «gli strumenti attuali non sono adeguati a gestire una situazione di crisi», oltre ad un intervento sulla Naspi. Misure che dovrebbero essere previste nel prossimo Decreto Ristori sul quale il ministro Gualtieri ha preannunciato un tavolo ad hoc con i Sindacati. Mentre il ministro del Lavoro Catalfo ha parlato di «investimenti sulle politiche attive di 3 miliardi e 100 milioni a cui si aggiungono i 500 milioni stanziati nella Legge di Bilancio» con l'obiettivo di definire una «rete unica per la formazione, rafforzando i centri per l'impiego con la collaborazione delle regioni e delle agenzie private».

«La via maestra – ha dichiarato la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan – è un Patto Sociale per gestire il cambiamento».

«Vogliamo in sostanza condividere gli obiettivi, progettare assieme gli interventi e monitorarne gli sviluppi» ha aggiunto la sindacalista sottolineando il ruolo che le Parti Sociali dovranno rivestire anche nella «*governance* del Recovery soprattutto di monitoraggio e attuazione per l'esecuzione dei Progetti e degli investimenti». Furlan ha chiesto la disponibilità del Governo ad approfondimenti sulle singole questioni anche per valutare i dettagli ed i risultati economici ed occupazionali attesi.

«Il Recovery Plan – ha evidenziato è una occasione di sviluppo straordinaria ma anche una responsabilità straordinaria per tutti». «Non possiamo immaginare che alla paura dei contagi si sommi anche la paura di non avere i necessari sussidi economici e peggio ancora i licenziamenti. Nessuno – ha concluso deve essere lasciato da solo a fronteggiare la pandemia che sappiamo non è affatto finita».

Ristorazione e Pubblici Esercizi, Parti Sociali al tavolo al Mise con il ministro Patuanelli

Prorogare il blocco dei licenziamenti, attualmente fissato al 31 marzo, e prevedere il ricorso agli ammortizzatori sociali Covid durante tutto l'arco del 2021.

E' la richiesta del segretario nazionale Fisascat Cisl Fabrizio Ferrari presentata all'incontro convocato dal ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli con le associazioni imprenditoriali di categoria e con le rappresentanze sindacali di settore.

Il tavolo era stato sollecitato dalle Parti Sociali in seguito all'introduzione delle nuove misure restrittive che di fatto hanno imposto la limitazione delle attività della ristorazione e dei pubblici esercizi in un comparto già fortemente provato dai precedenti provvedimenti normativi finalizzati al contenimento del contagio e dal forzato lockdown di Natale.

La perdita stimata nel settore nel 2020 è di circa 38miliardi di euro, pari al 40% dell'intero fatturato annuo.

Ferrari, a margine dell'incontro, ha commentato positivamente le misure annunciate dal ministro che puntano essenzialmente ad una erogazione perequativa da riconoscere alle imprese del settore e che tenga conto delle perdite subite nell'anno appena trascorso, a supportare le imprese nell'attuale congiuntura e a sostenere il comparto della ristorazione anche in un prossimo scenario post pandemico.

L'apertura del dicastero anche sulla richiesta di attivazione di un tavolo permanente di confronto sul settore, sollecitato dalle Parti Sociali, con il coinvolgimento dei ministeri del Turismo e del Lavoro.

Il ministro Patuanelli si è anche assunto l'impegno di convocare un tavolo ad hoc, già la prossima settimana, in presenza del ministero della Salute e del Cts, per la Fisascat passaggio fondamentale questo per avviare il superamento delle limitazioni in corso sulle aperture delle attività, con il rafforzamento dei Protocolli e dei Comitati Aziendali laddove costituiti, con l'obiettivo di garantire la salubrità degli esercizi e la salute della clientela e delle centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori che vi operano.

Per il segretario generale della Fisascat Davide Guarini «le misure restrittive vanno accompagnate da misure adeguate ad affrontare l'attuale stato di crisi e la necessaria riqualificazione strutturale di settore che occupa circa 2milioni di addetti e che contribuisce in modo determinante all'economia, all'immagine del Paese e al successo delle filiere strategiche legate al turismo e all'agroalimentare italiani».

Covid-19. L'emergenza chiama, Fondo Est risponde. Prestazioni prorogate al 31 marzo 2021

Prosegue l'intervento del Fondo Est, l'Ente di assistenza sanitaria integrativa del commercio, del turismo, dei servizi e dei settori affini. Il Consiglio Direttivo ha deliberato la proroga al 30 giugno 2021 la copertura delle prestazioni di assistenza sanitaria integrativa connesse all'emergenza in atto, anche nel caso di ricorso agli ammortizzatori sociali Covid-19. Prorogata al 31 marzo 2021 il pacchetto emergenza Covid-19 per tutti i contagiati dal virus; garantita un'indennità giornaliera di € 100,00 per ogni notte di ricovero per un periodo non superiore a 50 giorni all'anno, una diaria da isolamento domiciliare pari a € 30,00 al giorno per 10 giorni all'anno.

Per gli iscritti che sono stati affetti da polmonite interstiziale conseguente a infezione da Covid-19, Fondo Est garantisce un contributo per le prestazioni sanitarie relative alla riabilitazione respiratoria. Esclusivamente per la pandemia COVID-19 successivamente alla dimissione l'Iscritto potrà richiedere un'indennità forfettaria pari ad € 1.000,00; nel caso in cui durante il Ricovero sia stato necessario il ricorso alla Terapia Intensiva dell'Iscritto, è prevista un'indennità forfettaria pari ad € 2.000,00.Fondo Est rimborsa i tamponi antigenici/molecolari, effettuati dall'1 ottobre 2020 fino al 31 gennaio 2021 esclusivamente presso strutture sanitarie (centri diagnostici, case di cura, centri ospedalieri). Il rimborso sarà pari al 50% di ciascuna fattura con un importo massimo rimborsabile di 50 euro per fattura e con un limite massimo di tre tamponi per ciascun iscritto. Fondo Est rimborsa le prestazioni mediche, diagnostiche ed infermieristiche effettuate in forma domiciliare al fine di contribuire alle misure di contrasto al nuovo Coronavirus, in materia di spostamenti o contatti ravvicinati. Allo scopo di disincentivare l'utilizzo del Pronto Soccorso degli ospedali in caso di emergenze sanitarie non gravi, per l'accesso alla fisioterapia per infortunio il Fondo accetterà, come probante il trauma, anche la certificazione di infortunio del medico di base o dello specialista.

Tra le altre misure previsto poi il supporto alle aziende in caso di ritardato pagamento della contribuzione oltre alla proroga della presentazione delle richieste di rimborso delle prestazioni e procedure ad hoc per agevolare l'assistenza medica, diagnostica ed infermieristica in via domiciliare.

Fino al mese di giugno 2021 sarà inoltre consentita la prosecuzione volontaria e individuale della contribuzione anche nei casi in cui il datore di lavoro interrompa il rapporto di lavoro a prescindere dalla fruizione dei trattamenti di disoccupazione. Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «Fondo Est, realizzando appieno la mission del fondo di natura contrattuale continua, a supportare concretamente lavoratori e aziende colpite, direttamente o indirettamente, dall'emergenza Covid». «La bilateralità settoriale ancora una volta ha accolto l'appello delle Parti Sociali» ha concluso.

Vigilanza Privata, in stallo il tavolo per il Ccnl

E' ripreso ma è in fase di stallo il negoziato per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto nel 2015.

Sul tavolo i testi su orario di lavoro, mercato del lavoro e classificazione. Le proposte di parte datoriale ricalcano quanto già presentato nel 2019.

In particolare, sul mercato del lavoro, è stata prospettata l'introduzione del lavoro intermittente (in prima battuta, per tutto il personale; successivamente, solo per i servizi di sicurezza, stewards e buttafuori), un aumento delle percentuali per il ricorso al contratto a termine e di somministrazione, una rivisitazione delle norme sul part time (limiti minimi di orario contrattuale).

Per l'orario di lavoro, è stato prospettato un modello di distribuzione oraria flessibile, da stabilirsi a livello nazionale, che potrebbe portare al superamento dell'orario giornaliero e alla rideterminazione del numero di riposi annuali.

I sindacati, giudicando negativamente questa impostazione, hanno ribadito la disponibilità a ricercare elementi di mediazione, partendo dall'esigenza di assegnare al livello decentrato il ruolo di negoziazione, quale unica istanza in grado di valutare realisticamente le necessità di ulteriori flessibilità rispetto al quadro nazionale.

Le Associazioni Datoriali hanno respinto fermamente questa offerta, ritenendo che il secondo livello di contrattazione rappresenti un vincolo inaccettabile.

Sulla classificazione i sindacati hanno constatato un drastico arretramento delle posizioni datoriali.

Di fatto, è stata rigettata la classificazione unica, riproponendo l'assetto esistente con il mantenimento di tutte le differenze (economiche e normative) tra personale decretato e non decretato. Una posizione che invalida la premessa fondamentale, convenuta all'inizio del negoziato di cinque anni fa, circa l'obiettivo del "contratto nazionale della filiera della sicurezza".

Amaro il commento dei sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e UIltucs.

"Difficile comprendere se questo atteggiamento sia l'ennesimo espediente dilatorio o se, peggio ancora, rappresenti la reale volontà delle aziende di peggiorare le condizioni vigenti" dichiarano le tre organizzazioni in una nota unitari sottolineando che "la seconda ipotesi renderebbe impossibile la definizione di un contratto unico per il settore.

Le Associazioni Datoriali si sono riservate di formulare una nuova proposta entro due settimane.

I sindacati confermano tutte le iniziative vertenziali programmate. Il 24 dicembre la categoria ha aderito in massa allo sciopero proclamato dai sindacati. In ogni angolo d'Italia lavoratori e lavoratrici del settore hanno fatto sentire la loro voce nonostante le forti pressioni arrivate da parte di alcune Prefetture italiane, anche in spregio alle norme del settore che consentono legittimamente ai lavoratori di esprimere il loro dissenso attraverso lo sciopero. I sindacati si dichiarano pronti a sollecitare nuovamente la convocazione, attesa, e a più riprese chiesta, dalle ministre Nunzia Catalfo e Luciana Lamorgese, chiamate in causa insieme al premier Giuseppe Conte da una lettera in cui si è manifestata tutta la gravità di una situazione di incertezza, sfruttamento e umiliazione che colpisce oltre 100.000 lavoratori in Italia.

La Redazione del TgLab ricorda con affetto e profondo cordoglio l'amico e collega Natalino Famà, recentemente scomparso al termine di una breve malattia che non ha lasciato scampo. Imperiese, giornalista professionista, storico cronista del quotidiano Secolo XIX, per alcuni anni ha collaborato con TgLab. Dal 2014 ha curato con passione e dedizione il Bollettino mensile #InfoAgenti dedicato alla categoria degli Agenti e ai Rappresentanti di commercio, seguendo negli ultimi mesi la tornata elettorale per il rinnovo dei vertici della Fondazione Enasarco. Ciao Nat, la terra ti sia lieve!



TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER